

Una mostra, un volume e una giornata di studi alla scoperta della Lovere romana



Luogo **Lombardia, Lovere**
<https://www.annuncici.it/x-506332-z>

LOVERE (BG) - Sarà aperta a tutti, giovedì 22 febbraio, la presentazione della mostra "Lovere romana. Dal tesoro alla necropoli", che verrà inaugurata il 2 marzo prossimo all'Atelier del Tadini, a Lovere. All'incontro pubblico, fissato alle ore 17 presso la Sala degli Affreschi dell'Accademia Tadini (ingresso libero da piazza Garibaldi 5), interverranno il sindaco di Lovere Alex Pennacchio; Serena Solano, funzionaria della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia e una delle curatrici della mostra; Cristina Longhi, funzionaria della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia; Marco Albertario, direttore dell'Accademia Tadini di Lovere; Mariangela Piziali, coordinatrice della Rete PAD (Paesaggi archeologici diffusi).

Afferma il sindaco Alex Pennacchio: «La mostra nasce dalla volontà dell'Amministrazione comunale di riportare a Lovere alcuni fra i reperti più preziosi rinvenuti nelle campagne di scavo che si sono susseguite nel tempo, tra cui monili, anelli, suppellettili e corredi che raccontano la storia della Lovere romana e delle genti che vi si insediarono fra il I e il IV secolo d.C. La mostra è il frutto di un lungo e intenso lavoro di collaborazione tra il Comune di Lovere e la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Bergamo e Brescia, che ringrazio di cuore per il generoso impegno e la grande competenza messa a disposizione di questo progetto. Questo importante evento costituisce un ulteriore, ma non definitivo, traguardo di un progetto molto più ampio. Il lungo e articolato iter troverà, infatti, il suo coronamento nella realizzazione di un nuovo museo archeologico, che saprà garantire spazi espositivi adeguatamente attrezzati e in grado di valorizzare l'immenso patrimonio attualmente non fruibile dal pubblico. Invito tutti i cittadini e i visitatori a non perdere questa occasione unica di scoprire e apprezzare il nostro straordinario patrimonio archeologico»

Organizzata dal Comune di Lovere in collaborazione con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo, Lecco, la Forlì-Cesena, l'Adem, la Città di Tadini, il Consorzio camunico di cui il Comune del Baco, il Parco Monte Altino, la mostra rende illustri le attuali disposizioni di una città significativa per i portatori di storia grazie alla storia della neopoli scoperta in località Valsogna. L'importanza di Lovere nella Campania, dunque, è il motivo principale sulla Valle Camonica. Da un'iniziale condizione di semidipendenza da Brescia, la Valle passò velocemente a Civitas e quindi res publica. Centro giuridico politico e amministrativo era Civitate Camuno vera e propria città romana con edifici e spazi pubblici monumentali di cui sono stati parzialmente scavati e valorizzati le terme, il foro e il quartiere degli edifici da spettacolo con un teatro e un anfiteatro. Lovere non era una città, ma poteva essere considerata un insediamento con un apparato amministrativo proprio come vicus o, più probabilmente, un emporium, una sorta di propagaglia e di avamposto meridionale della Civitas Camuniorum. Il centro, posto in posizione strategica alla testa del

ume e una
a scoperta
romana
t/x-506332-
romana

ume e una
a scoperta
romana
rlx-506332-
rlx-506332-
ume e una
a scoperta
romana

ume e una
a scoperta
romana
t/x-506332-

ume e una
a scoperta
romana
t/x-506332-

Una mostra, un volume e una giornata di studi alla scoperta della Lovere romana

Una mostra, un volume e una giornata di studi alla scoperta della Lovere romana
<https://www.annuncici.it/x-506332-7>

Una mostra, un volume e una giornata di studi alla scoperta della Lovere romana
<https://www.annunci.it/x-506332-7>

Una mostra, un volume e una giornata di studi alla scoperta della Lovere romana
<https://www.annunciici.it/x-506332->

Una massoneria romana con ormai dimenticate le terminazioni di una città, ma vicino, o più vicino, a Civitas Cambria.

<https://www.oxford.universitypressscholarship.com/doi/10.1093/acprof:oso/9780198750633.001.0001>

amministrativi, di cui si tratta di un insediamento, una sorta di posizione strategica, che ha lo scopo di proteggere la Romania.

Una mostra, un volume e una giornata di studi alla scoperta della civiltà romana. <https://www.civitatis.it/itx-506332-2023-09-22>

lago d'Iseo, doveva svolgere una funzione di emporio e di raccordo dei contatti commerciali e culturali tra il Sebino, la Val Borlezza, la Val Cavallina e la Val Camonica. Ad oggi non è stata individuata alcuna traccia di Lovere romana, con l'eccezione di due iscrizioni con dedica a Minerva trovate nei pressi del monastero di San Maurizio. È, dunque, la vasta necropoli emersa fin dagli inizi dell'Ottocento lungo le attuali vie Martinoli e Gobetti a testimoniare la ricchezza e l'importanza di Lovere. Come di consueto nel mondo romano, la necropoli si sviluppava all'esterno dell'abitato, lungo la strada di collegamento con la Valle Camonica. Era organizzata in grandi recinti funerari in muratura, che delimitavano spazi riservati a gruppi familiari o collegiali. Le indagini archeologiche ne hanno individuati almeno sei. L'alto numero di tombe e le caratteristiche dei corredi dimostrano la prolungata continuità d'uso dell'area, dal I al IV secolo d.C.

La mostra "Lovere romana. Dal tesoro alla necropoli" sarà visitabile, gratuitamente, fino al prossimo 2 giugno (venerdì e sabato dalle ore 15 alle 19; domenica e festivi dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 15 alle 19), ma altri importanti appuntamenti sono in agenda nelle prossime settimane: sabato 16 marzo, nella Sala degli Affreschi dell'Accademia Tadini (alle ore 17), verrà presentato il volume "La necropoli di età romana di Lovere (BG): una comunità sulle sponde del Sebino", a cura di Maria Fortunati, già funzionario archeologo della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia, e dell'archeologa Chiara Ficini; infine, sabato 6 aprile, nella stessa sede, si svolgerà la giornata di studi intitolata "E dell'oscura morte al passo andare", organizzata dalla Rete PAD-Paesaggi Archeologici Diffusi, nel corso della quale i relatori si confronteranno sulla tematica della morte e sui rituali, sui simboli e sulle credenze che attraversano lo spazio e il tempo sotto l'aspetto archeologico, storico-artistico e sociale. Al termine dei lavori si terrà una tavola rotonda in cui gli argomenti dibattuti nel corso della giornata di studi saranno affrontati dal punto di vista antropologico. Chiudi